



Associazione Amici del Riccio
Maggia

Buongiorno a tutti,

siamo ormai nel pieno del periodo natalizio e manca poco alla fine di questo 2019. Questo è il momento in cui normalmente si tirano le somme e si raccoglie quanto seminato durante l'anno appena trascorso. Noi non possiamo far altro che ringraziare tutti i soci e i volontari che ci hanno sostenuti anche quest'anno permettendoci di continuare a curare i numerosi ricci giunti presso i nostri centri.

Qui di seguito trovate l'esempio del riccio Silvietto, arrivato a Maggia il 5 ottobre scorso affetto da rogna e coperto da piaghe profonde. Grazie alle cure di Elsa ha potuto ristabilirsi (nel secondo video lo vedete in data 22 novembre, decisamente più in forma); al momento sta svernando presso uno dei nostri parchi ricci, ma in primavera potrà riguadagnare la libertà.

SILVIETTO AL MOMENTO DEL SUO ARRIVO

<https://www.facebook.com/232760146923185/videos/444115776527714/>

SILVIETTO DOPO LE CURE

<https://www.facebook.com/232760146923185/videos/517595285636546/>

Ancora in cerca di regali di Natale?

Sul nostro shop trovate diversi diversi gadget il cui ricavato viene utilizzato interamente per i ricci.

<http://www.ricci-in-difficolta.ch/shop.html>

Se invece siete alla ricerca di un calendario per il 2020, e contemporaneamente volete fare del bene, vi segnaliamo il Gattolendario dell'associazione "Il paese dei gatti".

Donatella Vicini, presidente dell'associazione in questione, ci ha gentilmente donato un buon numero di calendari da vendere (25.- l'uno), e il ricavato verrà anche in questo caso devoluto alla nostra associazione.

Uno splendido esempio di collaborazione a favore degli animali!

*Fino a quando non hai amato un animale,
una parte della tua anima sarà sempre senza te.*
(Anatole France, scrittore)

GATTOLENDARIO 2020



Si ringrazia l'artista Dédé Moser (www.dedemoser.ch) per averci dato l'opportunità di usare i suoi disegni come illustrazioni e l'associazione Amici dei Ricci per la collaborazione (www.ricci-in-difficolta.ch)

Parlano di noi!

Qui di seguito l'articolo apparso sulla rivista Gente Sana; grazie di cuore a Cindy Fogliani per averci dedicato questo testo.

SOS RICCI

Necessitiamo di un'urbanizzazione consapevole

Vi piacciono i ricci? Benissimo: potreste ospitarne un paio a casa vostra allestendo un parco per ricci; oppure allestire il giardino in modo che vi si installino spontaneamente. Come fare? Ce lo spiega Alex Andina dell'Associazione Amici del Riccio di Maggia.

Di Cindy Fogliani

Era il 2001 quando Alex Andina ed Helsa Hoffmann-Perini hanno soccorso un riccio in difficoltà. Un incontro, un'esperienza, che ha portato alla creazione del primo parco Ricci a Maggia. A 18 anni di distanza l'Associazione Amici del Riccio, fondata dalla coppia e tutt'ora presieduta da Andina, grazie all'impegno volontario di soci e fondatori, conta due centri di cura dei ricci, a Maggia e a Riazzino e una quarantina di parchi per ricci distribuiti sull'intero territorio cantonale. Lo scorso gennaio l'associazione ha raggiunto quota 5'000 ricci salvati; la media degli interventi è di quasi uno al giorno.

"I ricci abitano accanto all'uomo, in contesti urbani, se ne possono trovare anche nei giardini delle città", ci spiega Alex, "purtroppo, però, la sopravvivenza della specie in questi ambienti è viepiù minacciata a causa di numerosi fattori tra cui: muri e recinzioni invalicabili che non permettono agli animali la necessaria mobilità; utilizzo di pesticidi, concimi chimici e veleni tra cui spiccano quelli contro le lumache che possono finire nella catena alimentare del riccio, uccidendolo, e che riducono la biodiversità e dunque la disponibilità di cibo; l'utilizzo sconsiderato di decespugliatori che provoca ferite spesso mortali; la riduzione di spazi naturali, rifugi, incolti a favore di giardini di tipo "inglese" che dal profilo biologico sono veri e propri deserti".

Per quanto l'associazione sia molto attiva nel prendersi cura dei ricci in difficoltà e nel rilasciarli in seguito in natura, i ricci che hanno la fortuna di essere soccorsi sono una minoranza. È dunque necessario agire preventivamente, con il supporto di tutti, affinché i nostri giardini offrano un habitat adeguato e sicuro per questi animali che, oltre ad essere discreti e simpatici, regolano in modo naturale la popolazione di lumache, topi e altri piccoli animali considerati "nocivi" dagli orticoltori.

"Piccoli accorgimenti possono fare una grande differenza", continua Alex, "per quanto riguarda i decespugliatori, ad esempio, basta controllare la presenza di animali, tane o nidi sotto e nelle siepi prima di procedere al taglio. I muri di cinta in cemento a partire dai 20 centimetri di altezza dovrebbero permettere dei passaggi attraverso pertugi, interruzioni, scalette; per un riccio 10 x 10 centimetri sono sufficienti. I giardini dovrebbero prevedere aree in cui la natura è lasciata al suo corso; mucchi di legna, rami accatastati, muri a secco, ripari per animali sono tutti elementi che facilmente porteranno il riccio ad installarsi nel vostro giardino; mentre le lumache possono essere contrastate con sbarramenti fisici o metodi biologici".

Chi, invece, il riccio in giardino già ce l'ha e desidera magari avvicinarlo ricordi che è generalmente sconsigliato nutrire animali selvatici in grado di sostenersi da soli e che, in tutti i casi, i ricci hanno un regime alimentare prevalentemente carnivoro e sono intolleranti al latte.

Quando la prevenzione non basta ecco che è possibile intervenire fornendo aiuto diretto al malcapitato. Se incontrate un riccio ferito; un riccio che è attivo di giorno, o un riccio che si comporta in modo inusuale vale la pena contattare il centro di Maggia che potrà consigliare in merito al da farsi.

Nei centri di Quartino e Maggia l'associazione offre ai ricci le cure necessarie in caso di malattia, ferite o altro. Una volta guariti, però, spesso gli animali necessitano di un periodo di convalescenza e riposo per recuperare forze e peso forma prima di essere rimessi in libertà. Solitamente questo

periodo va da autunno a primavera, e permette ai ricci di affrontare il letargo in tutta sicurezza. I centri di cura non hanno i mezzi per ospitare tanti ricci, per questo sono stati ideati i parchi riccio, che offrono ospitalità e protezione e permettono alla popolazione di conoscere, amare e dunque proteggere questo animale. I parchi riccio sono gestiti da volontari e chiunque sia interessato e dispone del tempo necessario per occuparsi degli animali (nutrirli e mantenere puliti gli spazi) può allestirne uno nel proprio giardino. Altri modi per essere di supporto all'Associazione sono l'adesione, il sostegno finanziario, il mettersi a disposizione come taxi, per trasportare i ricci in difficoltà nei centri di cura di Maggia e Quartino. Concludiamo citando Gandhi: "se credete di essere troppo piccoli per fare la differenza, provate a dormire con una zanzara".

Informazioni:

È proprio vero che la bellezza sta negli occhi di chi guarda. Quando Alex e Jean-Claude Carcano, per il comitato dell'Associazione amici del riccio, sono giunti per il primo sopralluogo il nostro giardino in cui abbiamo ammucciato, pali, pietre, sarmenti, dove crescono pesino dei rovi, ed erba e fiori spontanei spadroneggiano ogni dove raggiungendo ragguardevoli altezze ha fatto brillare i loro occhi: "Di luoghi così, ormai, non ce ne sono quasi più", ci hanno detto con un sospiro. Ci siamo così messi all'opera, riciclando gli assi dell'ex canile, ammucciati pure quelli, per costruire un recinto 6x2 altro almeno 80 centimetri. Di parchi ricci ce n'è una varietà, ognuno costruisce il suo secondo gusti ed esigenze proprie. Importante è creare una barriera fino a 20 centimetri sotto terra: i ricci scavano!

Abbiamo costruito due casette e una ce l'ha fornita un ex ospitante di ricci. Tutto pronto! Alex e Jean-Claude visitano il rifugio e danno il via libera. Non ci resta che attendere l'arrivo dei nuovi ospiti. Cassandra e Davesca giungono in una scatola per le scarpe agli inizi di novembre e vengono inserite nei rispettivi rifugi. Non prima di aver fatto una breve conoscenza: appena srotolano il naso appuntito e incontriamo i loro occhi, la fatica di fabbricare il recinto è ripagata e dimenticata. Cassandra e Davesca sono incredibilmente curiose e per niente intorrite da noi, relazionarsi in questo modo con un animale selvatico è indubbiamente un privilegio. Le ricce escono al crepuscolo per mangiare, non sempre ci è concesso di incontrarle, ma quando succede è sempre un momento magico. Per il resto: se il cibo sparisce va tutto bene. Dopo qualche settimana vanno in letargo, noi ci premuriamo di far trovar loro acqua e cibo nel caso, come talvolta succede, dovessero svegliarsi per un poco. Vegliamo sul loro sonno per qualche mese finché tracce inequivocabili segnalano il loro risveglio. Alle incombenze quotidiane si aggiunge la pesatura settimanale, che ci permette di coccolare un po' le nostre ospiti. Dopo circa un mese Cassandra e Davesca raggiungono il peso ideale e sono pronte per spiccare il volo nella natura, cercare un compagno e metter su famiglia. Auguriamo loro buona fortuna e lasciamo aperta la porticella e loro non esitano a imbroccarla; chissà dove saranno ora?

ricci-in-difficolta.ch

Da parte dell'Associazione Amici del Riccio auguri di serene Feste a tutti voi e alle vostre famiglie!



Associazione Amici del Riccio

Banca Raiffeisen di Maggia IBAN:CH93 8033 5000 0009 5871 2

Non volete più ricevere la nostra newsletter? Inviateci un'email all'indirizzo info@ricci-in-difficolta.ch

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

